

# LO SCAVO NELL' INSEDIAMENTO A VAGNARI

(Gravina in Puglia, BA)

LUGLIO 2013

RAPPORTO PRELIMINARE

Prof.ssa Maureen Carroll  
Department of Archaeology  
University of Sheffield  
Northgate House  
West Street  
Sheffield  
United Kingdom, S1 4ET

Lo scavo a Vagnari è stato ripreso in Luglio 2013 previa il concessione di scavo rilasciata dal Ministero per i Beni Archeologici della Puglia al Prof.ssa Tracy Prowse (McMaster University) e Prof.ssa Maureen Carroll (University of Sheffield). La direzione del cantiere di scavo dell'insediamento (*vicus*) era affidata a Maureen Carroll. L'équipe era composta da studenti inglesi di archeologia.

Sono state scavate due trincee nel lato nord dell'area, dove un precedente rilevamento geofisico aveva identificato la presenza di un probabile *vicus* romano. L'indagine geofisica aveva riconosciuto l'ala di un edificio in questa zona e quella che sembrava una fila di stanze piccole simili a celle. Una grande trincea esplorativa indagata l'anno scorso aveva svelato alcuni muri e canali di scolo rivestiti in pietra appartenenti a questo edificio, ma singoli locali o stanze non potevano essere riconosciute. Gli scavi eseguiti dall'Università di Sheffield nel 2013 sono stati progettati per far luce sulla disposizione interna, così come la cronologia e la funzione dell'edificio e l'evidenza di una produzione industriale o artigianale.

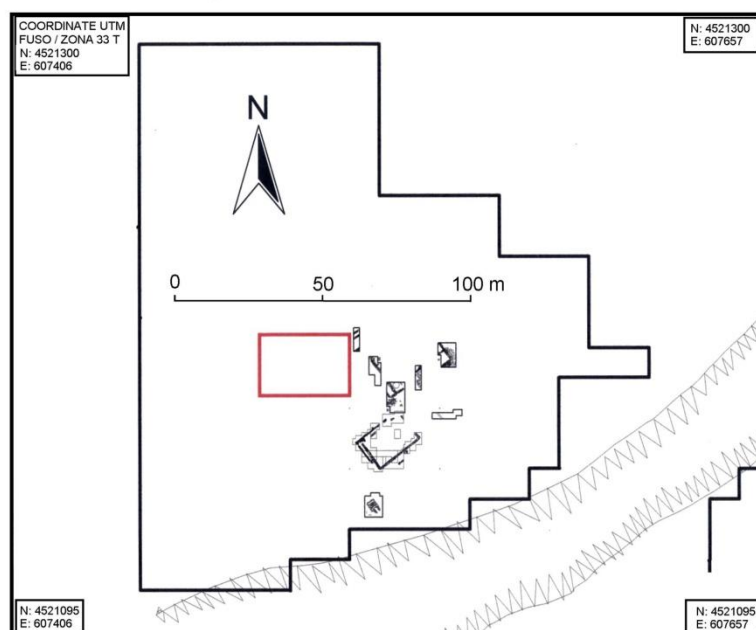


Fig. 1 Vagnari, pianta degli scavi e prospezioni geofisiche nell'insediamento, 2000-2008. Lo scavo dell'Università di Sheffield in 2013 è indicato nel riquadro in rosso.

### Trincea 201

Al di sotto del terreno arativo della trincea (10x5m), scavata per una profondità di circa 1 metro, sono stati rilevati alcuni muri ben conservati con andamento est-ovest e un canale di scolo rivestito in pietra con andamento, anch'esso, est-ovest. La trincea si localizzava all'estremità occidentale dell'edificio. Grazie ad una stretta trincea esplorativa indagata dal Prof. Alastair Small nel 2002 e le grandi trincee scavate dall'Università di Sheffield nel 2012 e 2013 si può concludere che questo edificio aveva una lunghezza totale di circa 30 metri. Possiamo confermare che la struttura presentava un corridoio al lato nord davanti una ambiente lungo e di 3 metri di larghezza. Vi è la prova evidente che quest'ultimo era suddiviso con pareti in argilla in stanze più piccole. Si sono trovati i resti di una di queste

pareti, bruciati e crollati sul piano ed è inoltre chiaro che l'edificio era esteso al sud e era più grande di quanto potevamo pensare.

La presenza di un piano di terra battuta in una stanza e di un pavimento in malta nell'altra indicano come le stanze dell'edificio avessero una funzione diversa. Il rinvenimento nella stanza con pavimento di detriti industriali vetrificati e pesi di pietra suggerisce che gli abitanti di questa zona abbiano prodotto qualcosa che richiede alte temperature, probabilmente vetro. L'anno scorso furono, inoltre, rinvenute tracce per la lavorazione dei metalli nella parte centrale dell'edificio. È possibile che la struttura consistesse di officine che erano specializzate in diversi prodotti in compresenza con alcuni quartieri residenziali.

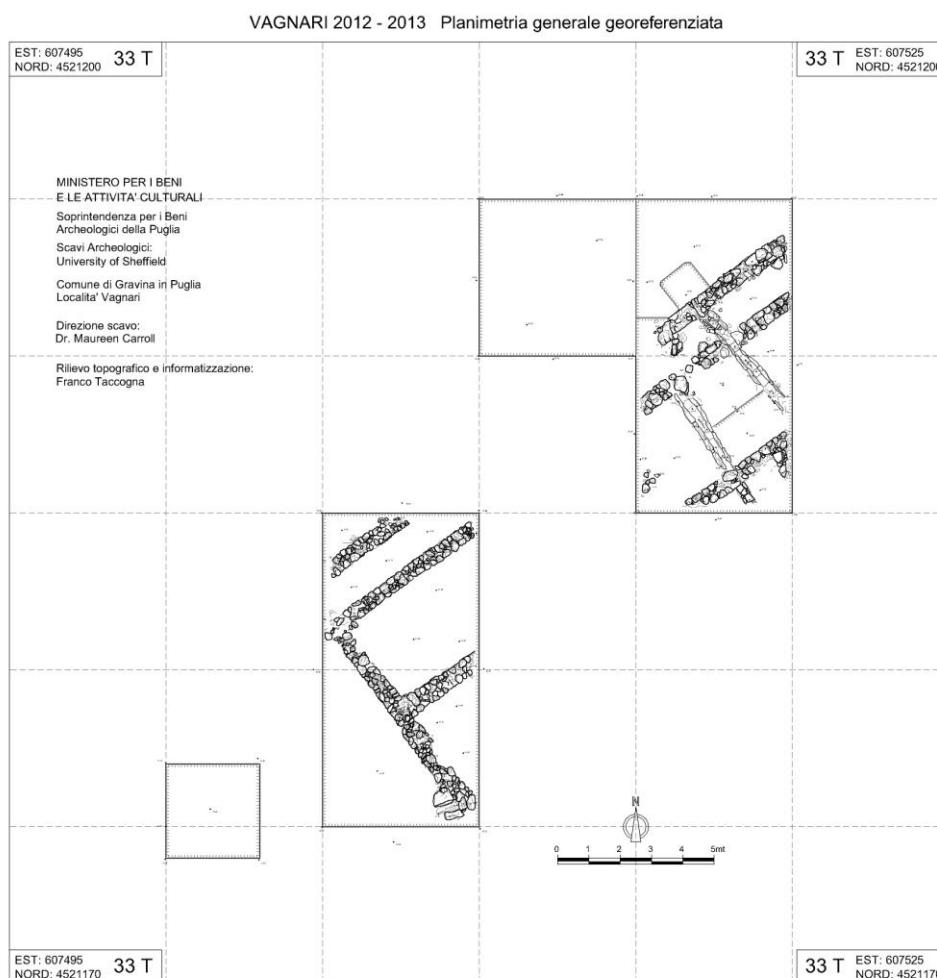


Fig. 2 Vagnari, le trincee nel 2012 e 2013 dell'Università di Sheffield, nel lato nord dell'insediamento

I canali di scolo scavati nel 2012 e 2013 trasportavano rifiuti e/o acqua da un'altra struttura verso sud-est, alla sommità del pendio. Futuri scavi permetteranno di chiarirne la sua natura.

Vagnari 2013 - Scavi Archeologici University of Sheffield  
Planimetria Georeferenziata

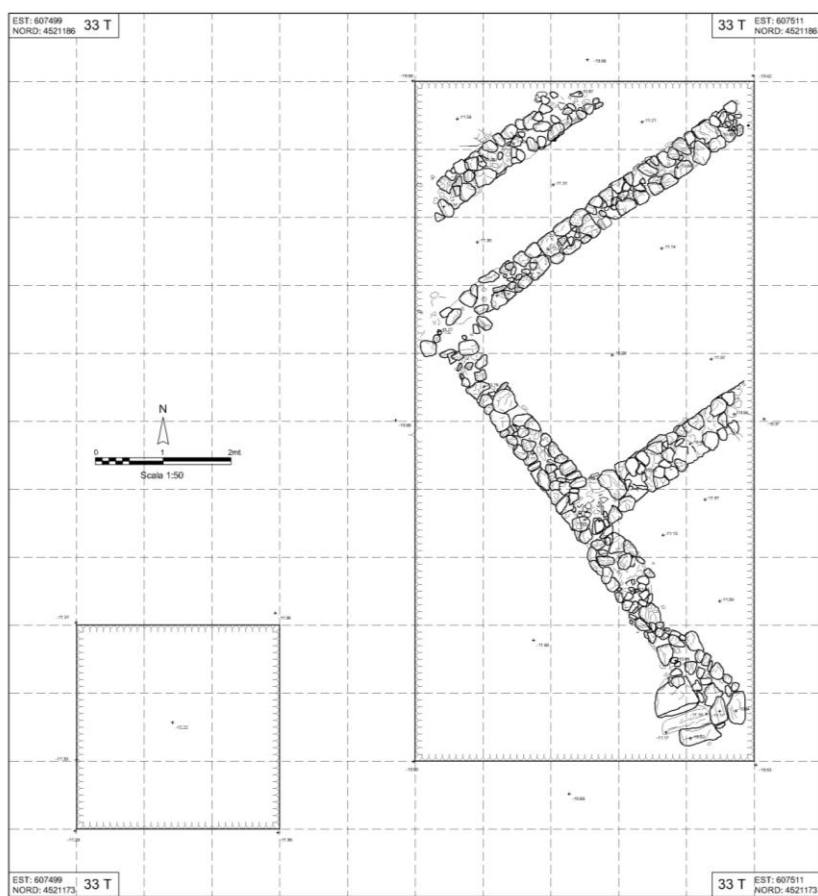


Fig. 3 Vagnari 2013, le trincee 200 (sinistra) e 201 (destra)



Fig. 4 Vagnari, trincea 201 con i muri e il canale durante lo scavo nel 2013, visti da sud

## Ritrovamenti

Le ceramiche trovate nel sito suggeriscono come la struttura risalga al I o al II secolo d.C. e che questa sia stata smantellata o abbandonata nella metà del IV secolo. È presente un vasto assortimento di oggetti in ceramica usati per il trasporto, assieme a contenitori domestici, per la preparazione di cibi e dei pasti. Questi oggetti erano prodotti in Italia ma anche in Albania e in Nord Africa. Tuttavia la presenza di ceramiche risalenti al II secolo a.C. indicano una cronologia precedente per gli inizi delle attività sul sito.



Fig. 5 Vagnari, frammento di tegola vetrificata

Di particolare interesse sono i frammenti di tegole le cui superfici sono state vetrificate. Questa è una chiara indicazione che le tegole sono state esposte ad alte temperature, di almeno 1000 gradi. Temperature così elevate sono comuni nella produzione di vetro, e grazie ai ritrovamenti di scorie di vetro nel 2012 è possibile ipotizzare questo tipo di produzione nel vicus. È, inoltre, possibile che le tegole trovate quest'anno fossero state usate per costruire una fornace da vetro e chi si siano vetrificate col calore della fornace stessa. I numerosi frammenti di piombo, bronzo e ferro rilevati nel 2012 suggeriscono come il metallo fosse riciclato e ridotto in frammenti per la fusione e il riutilizzo. I differenti aspetti legati ai cicli produttivi all'interno del vicus saranno oggetti di ulteriori ricerche negli anni futuri.

## Trincea 200

La trincea di 3mx3m si localizzava nelle immediate vicinanze della Trincea 201 e all'esterno dell'edificio. La magnetometria condotta su questo sito nel 2000/2001 aveva rilevato la presenza, presso il lato nord-ovest dell'edificio, di una probabile fornace. La nostra trincea è stata scavata per una profondità di circa 1.20 m fino allo strato di terreno sterile sul basamento calcareo. Non è del tutto chiaro il motivo per il quale non siamo riusciti ad individuare la fornace o alcuni resti di strutture industriali in questa trincea. Lo scavo ha però messo in luce una interessante discarica di ossa di animali.

### **Note generali**

Sono poche le proprietà imperiali dell'Italia d'epoca romana oggetto di dettagliate e sistematiche ricerche archeologiche. Gli scavi a Vagnari sono quindi fondamentali per determinare il ruolo della proprietà imperiale nell'economia regionale ed extra-regionale e per stimare lo sfruttamento delle risorse umane e naturali della regione. Il progetto, insieme all'esplorazione della necropoli romana da parte della Prof.ssa Prowse, ha come obiettivo presente e futuro quello di investigare gli aspetti essenziali della vita e della morte in questo importante insediamento rurale.

### **Riconoscimenti e ringraziamenti**

Lo scavo del 2013 è stato finanziato dalla British Academy, dalla Society for the Promotion of Roman Studies e dall'Università di Sheffield. Hanno fatto parte dell'équipe studenti e specialisti dell'Università di Sheffield, dell'Università di Durham e dell'Università di Leicester (Regno Unito).

Ringraziamo cordialmente il proprietario del sito, Mario de Gemmis Pellicciari, per il suo continuo appoggio durante il progetto e Lucio Dinocolamaria sempre disponibile ad aiutare, soprattutto nel riempimento delle trincee alla fine dello scavo. I rilievi del sito sono stati effettuati da Franco Taccogna (Gravina in Puglia) che ha preparato le piante digitali e fotogrammetriche.

La richiesta al Ministero per la concessione di scavo è stata trasmessa tramite l'Accademia Britannica di Roma. Ringraziamo la Dott.ssa Roberta Cascino per il suo aiuto nella preparazione della richiesta. A Gravina in Puglia siamo molto grati al Centro Operativo (San Sebastiano), alla Fondazione Ettore Pomarici Santomasi e al Comune per la loro buona volontà.

Infine, ringraziamo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, soprattutto il Soprintendente Dott. Luigi La Rocca, e la Dott.sa Francesca Radina, ispettrice e direttrice del Centro Operativo di Bari, per il loro sostegno del progetto.